



9^a Edizione
9th Edition

PREMIO
COMEL
VANNA MIGLIORIN

Premio Internazionale d'Arte Contemporanea

Via Neghelli 68 - Latina
Tel. 0773 487546
info@spaziocomel.it
www.spaziocomel.it



12 novembre - 3 dicembre 2022



Premio Internazionale d'Arte Contemporanea

INFINITO ALLUMINIO
ENDLESS ALUMINIUM



Inquadra con il tuo smartphone
questo codice QR per avere
accesso a contenuti esclusivi.

COMEL Edizioni

Tra ingegno e infinite soluzioni

Premio COMEL “Vanna Migliorin” Arte contemporanea 9ª Edizione Infinito alluminio / Endless aluminium

Ideazione / Concept
COMEL Industrie S.r.l.

Evento curato da / Event organized by
Maria Gabriella Mazzola, Adriano Mazzola

Testi critici / Critical texts
Giorgio Agnisola, Michelangelo Glovinale, Claudia Palma, Marilena Vita

Traduzioni / Translations
Valeria Amato

Progetto di allestimento mostra / Exhibition Arrangement
Dafne Crocella

Ufficio Stampa e comunicazione / Press Office and Communication
Ilaria Ferri

Segreteria del Premio / Award Secretariat
Roberta Mazzola, Jessica Mazzola

Progetto grafico / Graphic design
Fabian Pichler

Stampa / Printing
Nuova Grafica 87 S.R.L., Pontinia – LT

Info
www.premiocomel.it
info@premiocomel.it

In un periodo delicato, proprio mentre si tenta di tornare a una quotidianità più rilassata dopo due anni di pandemia, arrivano la minaccia e le brutture di una guerra che imperversa da mesi alle porte dell'Europa e, come se non bastasse, la conseguente crisi economica che attanaglia tutti i settori. In questo quadro, l'Arte diventa un rifugio ma anche uno stimolo.

È l'ingegnosità degli artisti che in questa nona edizione del Premio COMEL ci ha colpito particolarmente. I quasi duecento iscritti di quest'anno hanno superato la difficoltà di reperire un materiale divenuto sempre più caro attraverso l'ingegno; hanno sfruttato a loro vantaggio la larga diffusione dell'alluminio in ogni ambito recuperandolo dagli oggetti più disparati: dai cartoni di Tetrapak agli incarti delle sigarette, per citarne solo alcuni.

Abbiamo potuto ammirare ancora una volta l'acuta osservazione della realtà da parte degli artisti, la loro abilità di astrarre il materiale dalle svariate forme attuali e immaginarlo Altro, la capacità di rendere poesia ciò che è pratico e consueto.

Non a caso il tema di questa edizione, Infinito Alluminio, fa riferimento in primis alla possibilità di questo metallo di essere riciclato infinite volte senza perdere nessuna delle sue caratteristiche, quindi alla sua natura eminentemente ecosostenibile, e allo stesso tempo alla sua capacità di vivere innumerevoli esistenze. Un tema che, evidentemente, invita a riflessioni alte, a soffermarsi su concetti come il tempo, la natura della nostra esistenza, su come l'Uomo si iscrive nell'ordine delle cose.

La natura del materiale ha stimolato la riflessione e allo stesso tempo è stata cassa di risonanza di pensieri, concetti ed emozioni. L'alluminio ha scosso la mente e il cuore dei nostri artisti portandoli ad agire su di esso, e i risultati sono stati davvero inaspettati.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola



Between ingenuity and endless solutions

In a delicate period, just as we try to return to a more relaxed everyday life after two years of the pandemic, the threat and ugliness of a war that has raged for months at the European borders arrived and, as if that were not enough, the consequent economic crisis that grips all sectors hit. In this context, art becomes a refuge but also a stimulus.

It is the ingenuity of the artists that struck us, particularly in this ninth edition of the COMEL Award. The nearly two hundred members this year have overcome the difficulty of finding a material that has become increasingly expensive through wit; they took advantage of the widespread use of aluminium in every area by recovering it from the most disparate objects: from Tetrapak cartons to cigarette wrappers, to name just a few.

We were able to admire once again the acute observation of reality by the artists, their ability to abstract the material from the various current forms and imagine it as a completely different thing, the ability to turn into poetry what is practical and usual.

It is no coincidence that the theme of this edition, Endless Aluminium, refers primarily to the possibility of this metal to be recycled endless times without losing any of its characteristics, therefore to its eminently eco-sustainable nature, and at the same time to its ability to live countless existences. A theme that obviously invites high reflections, to dwell on concepts such as time, the nature of our existence, on how Man fits into the order of things.

The nature of the material stimulated reflection and at the same time was a sounding board for thoughts, concepts, and emotions. Aluminium shook the minds and hearts of our artists leading them to act on it, and the results were truly unexpected.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola

L'infinito sentire dell'alluminio

Una delle qualità più raffinate del grande Ettore Spalletti, senza dubbio uno dei maggiori artisti del secondo Novecento, è quel suo stupefacente uso dei materiali, che nel riverbero di una finissima polvere cromatica che li riveste e li intride, come in una sorta di alchimia diventano luce e senso, apertura al mistero di un oltre senza tempo. I materiali, dentro e oltre la forma, sono sempre profondamente implicati nel miracolo dell'opera; interpretano non solo il contenuto del linguaggio, ma il linguaggio stesso, nel suo molteplice registro estetico ed espressivo. È nella materia che l'arte si inverte. L'arte non è dentro la forma, è la forma trasfigurata.

Emblematicamente dunque il Premio COMEL 2022, che pone al centro l'alluminio, elemento metallico che ne costituisce il segno identitario, propone quest'anno un tema, *"Infinito alluminio"*, che si lega tanto al possibile recupero senza fine e al riuso del materiale, quanto al metaforico significato che in esso si può cogliere: un *"infinito sentire"*, inteso come possibile rigenerazione, rinnovazione e rinnovamento, conseguimento del termine per tornare al principio.

C'è abbastanza per interpretare un percorso esistenziale aperto alla ricerca di una ulteriorità umanistica e psicologica, per rinnovare dall'interno la propria parola e la propria vita. Il metallo duttile e resiliente, dalla luce sobria e raffinata, può diventare indice e vettore di una spaziata, consapevole, nuova creatività. È ciò che rivela, come per il passato, l'odierna edizione del Premio COMEL Vanna Migliorin, giunto alla nona edizione.

Le proprietà dell'alluminio hanno suggerito agli artisti suggestive forme e preziosi rivestimenti, ma anche e soprattutto orizzonti di senso, narrazioni emotive e psicologiche, spazi di fine ed elaborata riflessione. Le tredici proposte selezionate dalla giuria ne sono una significativa testimonianza.

È la spinta ad un ripensare il materiale come trama e tessitura dell'ordinario e del tempo l'opera del 2021 *Trans-formare* di **Marcella Belletti**. Affronta il tema ecologico **Francesca Bruni**, con un'opera, *Riflessioni V eolica*, del 2010, che si dispiega come prospettiva di salvezza ambientale, nel suggestivo contesto di un chiaro e luminoso paesaggio marino. Restituisce con metaforica leggerezza suggestioni d'altri tempi, sobrie e raffinate, l'opera *Seta* di **Alessandra Catta**, del 2022.

Una lastra di alluminio può diventare lo scenario invernale di un racconto di guerra, drammatico e solenne, come nell'opera *Betulle*, del 2022, di **Chiara Anna Colombo**.

Clan, opera del 2021, di **Elbi Elem** declina l'"Infinito alluminio" con una forma "trasparente", simbolica, leggera e sospesa nello spazio e nel tempo. Una allusione alla cura, e ai supporti conservativi dei prodotti farmaceutici, divenuti preziosi e fors'anche allarmanti, si legge nell'opera *La buonanotte delle cose* di **Taras Halaburda**, del 2022.

Una riflessione sul tempo che scorre, interpretata con un corredo di numeri che si fanno abito della forma e dell'anima, con i loro diuturni depositi silenziosi, caratterizza il lavoro di **Myriam Cappelletti** e **Fabio Bini**, (uniti nella sigla *La manifattura della mente*), *L'abito del tempo che passa*, del 2022. Il recupero di un infinito aggregarsi di forme vive che nell'insieme restituiscono il senso di una vita composita e solidale e intimamente dinamica, si legge nell'opera *Coralli* di **Chiara Marchesi**, del 2021.

In *Nasce una musa*, del 2021, di **Claudio Marinone**, si interpreta con un gioco di forme visive, vigilate nel connubio di differenti materiali e tecniche, una condizione spirituale, una intimistica espressione. **Alejandra Ruddoff**, con l'opera *Grenzsignale*, del 2004, una fusione in alluminio, insegue la visualizzazione di una massa elastica che dilatandosi e contraendosi interpreta l'infinito scorrere del tempo. Suggerisce una perenne migrazione, un viaggio senza sosta e senza fine l'opera *Verso l'infinito e oltre* di **Sonia Scaccabarozzi**, del 2022.

Complessa, giocata su di un assemblaggio psicologico e visivo di forme lineari e sagomate, tese a ricostituire in un variabile assetto una forma di donna, l'opera *What are you watching?*, del 2020, di **Rachele Tinkham**. Ricordano antiche mappe cosmiche, infine, vedute e suggestioni dallo spazio, le due forme circolari dell'opera *Cosmogonia* di **Sara Vaglini**, del 2022.

Un variegato panorama di suggestioni, dunque, anche operative e tecniche oltre che espressive, a testimoniare la versatilità del materiale e, implicitamente, l'originalità, la preziosità di un premio forse unico nel panorama culturale italiano e internazionale.

Giorgio Agnisola

The endless feeling of aluminium

One of the most refined qualities of the great Ettore Spalletti, undoubtedly one of the greatest artists of the late twentieth century, is his astonishing use of materials, which in the reverberation of a very fine chromatic powder that covers and soaks them. As in a sort of alchemy, they become light and meaning, openness to the mystery of a timeless beyond. The materials, inside and beyond the form, are always deeply involved in the miracle of the artwork; they interpret not only the content of the language but the language itself, in its multiple aesthetic and expressive registers. It is in the material that art comes true. Art is not within the form, it is the transfigured form.

Emblematically, therefore, the COMEL Award 2022, which focuses on aluminium, the metal element that constitutes its identity, this year proposes a theme, *"Endless aluminium"*, which is closely linked to the possible endless recovery and reuse of the material, as for the metaphorical meaning that can be grasped in it: an *"endless feeling"*, understood as a possible regeneration, renovation, and renewal, achievement of the term to return to the beginning. There is enough to interpret an existential path open to the search for a further humanistic and psychological nature, to renew one's word and one's life from within. The ductile and resilient metal, with sober and refined light, can become the index and vector of a spaced, conscious, new creativity. As in the past, this is what today's edition of the COMEL Vanna Miglione Award reveals, in its ninth edition.

The properties of aluminium have suggested to the artists suggestive shapes and precious coatings, but also, and above all, horizons of meaning, emotional and psychological narratives, and spaces of fine and elaborate reflection. The thirteen proposals selected by the jury are a significant testimony of this.

Marcella Belletti's work of 2021 *Trans-formare* is the drive to rethink the material as a texture and weaving of the ordinary and of time. **Francesca Bruni** tackles the ecological theme with a work, *Riflessioni Veolice*, from 2010, which unfolds as a perspective of environmental salvation, in the evocative context of a clear and bright seascape. The work *Seta* by **Alessandra Catta**, from 2022, returns with metaphorical lightness suggestions of other times, sober and refined.

An aluminium plate can become the winter scenery of a war story, dramatic and solemn, as in the work *Betulle*, of 2022, by **Chiara Anna Colombo**.

Clan, work of 2021, by **Elbi Elem** declines "Endless aluminium" with a "transparent", symbolic, light shape suspended in space and time. An allusion to the care and preservation of pharmaceutical products, which have become precious and perhaps even alarming, can be read in the work *La buonora delle cose* by **Taras Halaburda**, of 2022.

A reflection on the passing of time, interpreted with a set of numbers that become the habit of form and soul, with their daily silent deposits, characterizes the work of **Myriam Cappelletti** and **Fabio Bini**, (united under the name *La manifattura della mente*), *L'abito del tempo che passa* (The dress of passing time), of 2022. The recovery of an infinite aggregation of living forms that together give back the sense of a composite and supportive and intimately dynamic life, is what can be read in the work *Coralli* by **Chiara Marchesi**, of 2021.

In the artwork *Nasce una musa* (a muse is born) of 2021, by **Claudio Marinone**, it is interpreted with a game of visual forms, supervised in the union of different materials and techniques, a spiritual condition, an intimate expression. **Alejandra Ruddoff**, with the work *Grenzsignale*, from 2004, an aluminium casting, pursues the visualization of an elastic mass that expands and contracts and interprets the infinite passage of time. **Sonia Scaccabarozzi's** work *Verso l'infinito e oltre* (Towards the infinite and beyond), from 2022, suggests a perennial migration, a journey without stopping and without end. Complex, played on a psychological and visual assembly of linear and shaped forms, aimed at reconstituting in a variable trim a form of woman, is the **Rachele Tinkham's** artwork *What are you watching ?*, 2020. Lastly, views and suggestions from space are recalled as kind of ancient cosmic maps by the two circular shapes of **Sara Vaglini's** work *Cosmogonia*, dated 2022.

A varied panorama of suggestions, therefore, is also operational and technical as well as expressive, testifying to the versatility of the material and, implicitly, the originality, the preciousness of a prize perhaps unique in the Italian and international cultural panorama.

Giorgio Agnisola

Meraviglioso alluminio

Credo di non aver mai pensato all'alluminio come ad un materiale adatto ad un'opera d'arte.

Tutti noi siamo a conoscenza dei molteplici utilizzi di questo materiale: in quasi ogni tipo di mezzo di trasporto, nell'imballaggio, nell'edilizia, negli strumenti di uso quotidiano, nelle linee elettriche, nei macchinari di ogni genere, nel campo ottico e persino ahimè nel settore bellico. Ma nonostante una quarantennale esperienza nell'arte e la consapevolezza di un uso sempre più esteso di materiali e supporti di ogni genere l'alluminio mi sollecitava altro genere di visioni e di utilizzi.

Preparandomi e documentandomi in vista dello svolgimento di questo premio ho scoperto che mentre nel campo tessile era già utilizzato sin dai tempi dei greci e dei romani, i primi utilizzi nell'arte contemporanea si possono far risalire alla fine dell'ottocento, quando ancora questo metallo era considerato prezioso, ed uno dei suoi esempi migliori è la statua di Anteros, l'angelo della carità cristiana, che si trova in Piccadilly Circus a Londra.

Certamente oggi l'aspetto che più colpisce, in un tempo in cui la sostenibilità è un argomento centrale per lo sviluppo del nostro pianeta, è la sua assoluta e totale riciclabilità, la sua leggerezza, la sua resistenza all'ossidazione e, non ultimo per un elemento utilizzato per le opere d'arte, la sua lucentezza, la sua morbidezza, la sua globale diffusione.

Anche il soggetto del Premio COMEL 2022, legato al concetto di Infinito, mi è sembrato particolarmente stimolante e calzante al momento storico che stiamo vivendo, un momento che ha profondamente cambiato le nostre percezioni e che ci ha stimolato a riflessioni cosmiche e immateriali.

Ho trovato alcuni dei progetti proposti particolarmente interessanti sia per la tecnica che per il concetto che sottintendevano. Mi auguro che questi lavori siano apprezzati anche dal pubblico e suscitino quelle suggestioni a cui ogni opera d'arte deve naturalmente tendere nella sua stessa concezione e realizzazione.

Claudia Palma

Wonderful aluminum

I think I have never thought of aluminium as a material suitable for a work of art.

We are all aware of the many uses of this material: in almost every type of means of transport, in packaging, in construction, in everyday tools, in power lines, in the machinery of all kinds, in the optical field, and unfortunately even in the war sector. But despite a forty-year experience in art and the awareness of an increasingly widespread use of materials and supports of all kinds, aluminium solicited me other kinds of visions and uses.

Preparing and documenting myself in view of this award, I discovered that, while in the textile field it was already used since the times of the Greeks and Romans, the first uses in contemporary art can be traced back to the end of the nineteenth century, when this metal was still considered precious, and one of its best examples is the statue of Anteros, the angel of Christian charity, located in Piccadilly Circus in London.

Certainly, today the most striking aspect, in a time in which sustainability is a central topic for the development of our planet, is its complete and total recyclability, its lightness, its resistance to oxidation and, last but not least an element used for works of art, its brilliance, its softness, its global diffusion.

Besides, the subject of the COMEL 2022 Award, linked to the concept of Infinity, seemed to me particularly stimulating and fitting to the historical moment we are experiencing, a moment that has profoundly changed our perceptions and that has stimulated us to cosmic and immaterial reflections.

I found some of the proposed projects particularly interesting both for the technique and for the concept they implied.

I hope that these works will also be appreciated by the public and arouse those suggestions to which every work of art must naturally tend in its deep conception and realization.

Claudia Palma

Quando l'alluminio ispira

Spesso si sceglie un materiale anche per ciò che esso è capace di trasmetterci. Ad esempio Luce, Armonia, Sinuosità, Leggerezza, Mutazione, Legami, Cuore, Ragione, Infinito. Sono peraltro termini che hanno ispirato i titoli di alcune delle nove edizioni (compreso quella in corso) del Premio COMEL Vanna Migliorin, concorso internazionale dedicato all'arte in alluminio.

Prima del XIX secolo l'alluminio aveva prezzi alti perché non facilmente reperibile in natura. Metallo considerato prezioso come l'oro, solo nei primi decenni del XX secolo, assunse lo status di materiale "moderno", lucido e leggero, ben presto indispensabile nell'ambito dell'industria aeronautica e dell'automobile in pieno sviluppo.

Nel 1898 l'architetto Raffaele Ingami lo impiegò per rivestire la cupola della chiesa di San Gioacchino a Roma. Questa copertura, oltre alla particolare lucentezza, "insolita" nel panorama delle cupole in pietra romana, consentì di illuminare anche l'interno in maniera diffusa grazie alle stelle di cui è punteggiata. Seguirà il Palazzo Montecatini a Milano, progettato da Giò Ponti nel 1933-1936.

Nel periodo futurista si producono con alluminio le prime opere di scultura, sull'onda della dirompente estetica della velocità, che provoca verso materiali nuovi. È il caso di *"Guizzo di pesce"* del 1915 di Fortunato Depero, una fusione in alluminio andata perduta (il modello in gesso è conservato al Mart di Rovereto). Nel 1934 viene redatto il *"Manifesto tecnico dell'aeroplastica futurista"* firmato da Regina, Bruno Munari, Carlo Manzoni, Gelindo Furlan e Ricas (il gruppo futurista milanese). Si organizzano grandi mostre dove soprattutto Thayaht e Regina, ma anche Ram, furono gli autori più originali e più interessanti nell'utilizzo dell'alluminio: Thayaht e il fratello Ram insistendo nella fusione, e Regina in lamine ritagliate, curve e pieghettate.

Ma il primato va certamente a Thayaht nome d'arte di Ernesto Michahelles, artista poliedrico e brillante, sperimentatore di materiali e tecniche. Egli, con la sua opera *"Violinista"*, del 1927 (seguita da *"Bautta"* e da *"Dux"*, entrambi del 1929), eseguirà la quasi totalità della sua produzione in alluminio fuso, anche in dimensioni monumentali.

È il caso di *"Tuffo"*, del 1932. Ma non disdegnò di impiegare l'alluminio per lamine in capolavori come *"La Vittoria dell'aria"* esposta alla Quadriennale di Roma del 1931. Negli stessi anni il nuovo metallo viene molto utilizzato, sia per fusione che per lamine sbalzate e piegate, anche dagli scultori di piglio più tradizionale come Lina Arpesani. La scultrice milanese realizzerà opere impegnative, come *"Vittoria fascista"* del 1933, e la *"Venere mattutina"*, del 1935.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, in campo artistico l'alluminio diventa persino il materiale privilegiato. E sarà importante nell'ambito dell'arte cinetica e optical. Ne è esempio *"Superficie a texture vibratile 5024"* (1964) di Getulio Alviani, ricordiamo; o, ancora, gli *"Oggetti ottico-dinamici"* di Dadamaino. Ma è opportuno ricordare anche, sul terreno dell'Arte Povera, Gilberto Zorio, con le sue *"Stelle di Alluminio"*, e - sul terreno post Concettuale - Luigi Mainolfi (*"Sole nuovo"* del 1992, ad esempio). Sono tra gli autori che hanno contribuito a far apprezzare questo materiale in forza per la sua duttilità, leggerezza, malleabilità, luminosità e totale riciclabilità, come amiamo sottolineare oggi.

Il lavoro dei tanti artisti che hanno partecipato al Premio COMEL di quest'anno, la qualità delle opere candidate, le tematiche affrontate e la capacità di ricerca nel riuso di questo materiale, sono un ulteriore passo a favore dell'apprezzamento dell'alluminio nell'ambito dell'arte contemporanea, specialmente in quella di ricerca.

Questo Premio, oltre a rendere onore a un materiale dalle infinite vite, dà un importante contributo per una riflessione sul tema della rinascita e della responsabilità etica e sociale.

Al critico d'arte Giorgio Agnisola, curatore e presidente di giuria del Premio, va il merito di questo contributo all'arte contemporanea, anche in relazione ai rapporti interculturali tra i vari Paesi.

Marilena Vita

When aluminium inspires

A specific material is often chosen for what it is capable of transmitting to us. For example, Light, Harmony, Sinuosity, Lightweight, Mutation, Bonds, Heart, Reason, and Infinity. However, these terms have inspired the titles of some of the nine editions (including the current one) of the COMEL Award Vanna Migliorin, an international award dedicated to aluminium sculpture.

Before the 19th century, aluminium had high prices because it was not easily available in nature. A metal considered as precious as gold, only in the first decades of the twentieth century, it assumed the status of “modern” material, shiny and light, that was soon indispensable in the development of the aeronautical and automobile industry.

In 1898 the architect Raffaele Ingami used it to cover the dome of the church of San Gioacchino in Rome. This covering, in addition to the particular brightness, that was “unusual” in the panorama of Roman stone domes, also allowed to illuminate the interior in a diffused way thanks to the stars with which it is dotted. This will be followed by Palazzo Montecatini in Milan, designed by Giò Ponti in 1933-1936.

In the futurist period, the first sculptures were produced with aluminium, on the wave of the disruptive aesthetic of speed, which elicit the use of new materials. This is the case of Fortunato Depero’s 1915 *“Guizzo di pesce”*, a lost aluminium casting (the plaster model is kept at the Mart in Rovereto). In 1934 the *“Manifesto tecnico dell’aeroplastica futurista”* was drawn up, signed by Regina, Bruno Munari, Carlo Manzoni, Gelindo Furlan and Ricas, the Milanese Futurist group). Large exhibitions are organized where, above all, Thayaht and Regina, but also Ram, were the most original and most interesting authors in the use of aluminium: Thayaht and his brother Ram insisting on casting, and Regina in cut, curved and pleated sheets.

But the primacy certainly goes to Thayaht, the stage name of Ernesto Michahelles, a versatile and brilliant artist, experimenter of materials and techniques. With his work *“Violinista”*, from 1927 (followed by *“Bautta”* and *“Dux”*, both from 1929), he will perform almost all of his production in cast aluminium, even in monumental dimensions.

This is the case of *“Tuffo”*, of 1932. But he did not despise to use aluminium for sheets in masterpieces such as *“La Vittoria dell’aria”* exhibited at the Rome Quadriennale in 1931. In the same years, the new metal was widely used, both for casting and for embossed and folded sheets, even by more traditional sculptors such as Lina Arpesani. The Milanese sculptress will create demanding works, such as the *“Vittoria Fascista”* of 1933, and the *“Venere Mattutina”*, of 1935.

After the Second World War, in the artistic field aluminium becomes even the privileged material. And it will be important in the field of kinetic and optical art. An example is Getulio Alviani’s *“Superficie a testura vibratile 5024”* (1964); or, again, Dadamaino’s *“Oggetti ottico-dinamici”*. But it should also be remembered, on the ground of Arte Povera, Gilberto Zorio, with his *“Stelle di alluminio”*, and – on the post Conceptual ground – Luigi Mainolfi (*“Il nuovo Sole”* of 1992, for example). They are among the authors who have contributed to making this material appreciated for its ductility, lightweight, malleability, brightness, and total recyclability, as we like to emphasize today.

The work of the so many artists who participated in this year’s COMEL Award, the quality of the candidate works, the topics covered, and the ability to discover the possible reuse of this material, are a further step in favor of the appreciation of aluminium in the field of contemporary art, especially in the research field.

This Award, in addition to honoring a material with infinite lives, makes an important contribution to a reflection on the theme of rebirth and, ethical and social responsibility. The art critic Giorgio Agnisola, curator and jury president of the Prize, deserves the credit for this contribution to contemporary art, also in relation to the intercultural relations between the various countries.

Marilena Vita

Materialità ed extratemporalità

Provare a superare il limite stesso della temporalità, nell'era della post moderna, della velocità e del degrado inesorabile e dell'erosione programmata. Resta, indubbiamente, questa una delle questioni di fondo nell'arte contemporanea, l'impiego di nuovi materiali, in quella relazione che la materia innesca nella relazione strettissima fra artista e spettatore. Campo non solo emozionale o di ricerca di soluzioni formali: la materialità resta un'esperienza di importanza cruciale nella creazione, dimensione trascendentale che ha luogo in quel lato umano della spiritualità, dove la materia deve, necessariamente, trasmutarsi, per essere arte, in qualcosa altro da sé.

Ereditiamo dalla storia dell'arte la lezione sulla materia. Pittura o pietra che sia, ogni materia anche la più avveniristica e tecnologica, deve oltrepassare la sua stessa apparenza. Cambiare pelle. Liberarsi di quel limite contingente, affinché possa introdurci in quella misura delle cose ultraterrene.

Tanto si coglie in questa ultima edizione del Premio COMEL 2022, interrogando gli artisti sulle infinite possibilità che il metallo offre all'interpretazione delle numerose ricerche. Talune, con l'impiego dell'alluminio in chiave plastica, per altri, scavando più a fondo, in quella natura molecolare che infiamma l'immaginazione, tanto da spingere la materia in una dimensione limite sottraendola al tempo. Appunto infinita, come recita il concorso.

È una lotta senza tempo la relazione fra artista e materialità. Oltretutto, questo corpo a corpo fra creatività ed espressività, dilata il panorama della ricerca artistica in quell'imponderabilità della genesi di un'opera, che gioco forza, restituisce anche il potenziale creativo di ogni singolo artista, la sua capacità di governare, fin dalla nascita, il processo in divenire, l'epifania, dell'arte.

Nell'era della perdita di significati e di valori, il tornare a interrogarsi sulle potenzialità e sulla irriducibilità di una materia qual è l'alluminio, versatile e onnipresente nel nostro quotidiano, spalanca le porte a una nuova stagione del readymade, una dimensione nuova del riuso e del riciclo. Non solo, ci dice anche come i colossi dell'industria possono tornare a essere protagonisti nella costruzione di un mondo migliore, umano. Solo se sedotti dalla poesia che un atomo può sprigionare.

Michelangelo Giovinale

Materiality and extra-temporality

Trying to overcome the frame itself of temporality, in the post-modern era, of speed and inexorable degradation and programmed obsolescence.

This remains undoubtedly one of the basic pillars in contemporary art, the use of new materials, in a relationship that matter set off between artist and public.

Not only an emotional field or a search for formal solutions. Materiality it remains an experience of crucial importance in creation, a transcendental dimension that takes place on that human side of spirituality, where matter must necessarily transmute itself, in order to be art, into something other than itself.

We inherit the lesson on matter from the history of art. Whether it is paint or stone, every material, even the most futuristic and technological ones, must go beyond its very appearance. Changing skin. Get rid of that incidental limit, so that it can introduce us to that extent of otherworldly things.

So much can be seen in this latest edition of the COMEL 2022 Award, asking artists about the infinite possibilities that metal offers to the interpretation of numerous pieces of research. Some, with the use of aluminium in a plastic key, for others, digging deeper, into that molecular nature that inflames the imagination, so much to push matter into an extent of possible dimension, subtracting it from time. Precisely infinite, as the competition states.

The relationship between artist and materiality is a timeless struggle. Moreover, this hand-to-hand combat between creativity and expressiveness expands the field of artistic research, of that unmeasurable genesis of a work, which unavoidably also returns the creative potential of each individual artist, his ability to manage, right from the birth, the ongoing process, the epiphany, of art.

In the era of the loss of meanings and values, returning to questioning the potential and irreducibility of a material such as aluminium, adaptable and omnipresent in our daily life, opens the doors to a new season of "readymade", a new dimension of reusing and recycling. Not only that, but it also tells us how the industry giants can return to being protagonists in the construction of a better, human world. Only if seduced by the poetry that an atom can release.

Michelangelo Giovinale



I VINCITORI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI

2012

TRA CUORE E RAGIONE

Opera vincitrice / Winner
"Inverno" di Massimiliano Drisaldi (ITA)



2013

L'ESPRESSIVITÀ DELL'ALLUMINIO

Opera vincitrice / Winner
"Flettered signs" di Tony Charles (UK)

2014

MUTAZIONI IN ALLUMINIO

Opera vincitrice / Winner
"Colui che vede lontano" di Pino Deodato (ITA)



2015

LEGGERO COME L'ALLUMINIO

Opera vincitrice / Winner
"Danza rossa" di Silva Cavalli Felci (ITA)

2016

LUCENTE ALLUMINIO

Opera vincitrice / Winner
"Raminia n°12" di Luce Delhove (BE-)



2017

SINUOSITÀ DELL'ALLUMINIO

Opera vincitrice / Winner
"Senza titolo" di Rosaria Iazzetta (ITA)



2018

ARMONIE IN ALLUMINIO

Opera vincitrice / Winner
"Platosonus" di Sergey Filatov (RU)



20-21

LEGAMI IN ALLUMINIO

Opera vincitrice / Winner
"Cast Away" di The Bounty KillArt (ITA)



WINNERS OF THE PREVIOUS EDITION

Infinito Alluminio: la parola agli artisti

Mai come quest'anno il tema proposto ha stimolato la riflessione dei nostri artisti che hanno saputo declinare l'argomento attribuendogli vari significati e sfumature.

Marcella Belletti con l'opera **Trans-Formare**, propone un concetto di infinito collegato al perpetuarsi della conoscenza: nello specifico al passaggio da madre a figlia di saperi, quasi ancestrali, propri del momento in cui si passa dall'infanzia alla pubertà. Il suo lavoro di fine ricamo del metallo è un processo artistico ed esperienziale *“Dal tessuto regolare della rete, creo una nuova texture morbida ed armoniosa alla quale conferisco preziosità, la incastono in un oggetto trasformando anche questo da oggetto utile a oggetto d'arte, conferendogli altro significato e sentimento. Sfilare e riannodare mi permette un cambiamento anche su di me”*.

Un'idea di movimento perpetuo e un accorato appello alla responsabilità etica verso il pianeta, nel quale gli elementi naturali si mescolano e sono esaltati dall'alluminio, è la personale visione di infinito che **Francesca Bruni** propone in **RIFLESSIONI V eolica**: *“L'opera rappresenta un parco eolico offshore realizzato sul mare. Con la forza del vento si trasforma e rinasce in energia pulita infinite volte, questo paesaggio è uno sguardo e una speranza che questo mondo non finisca mai”*.

Alessandra Catta con l'opera **Seta** gioca con le caratteristiche dell'alluminio e si rifà ai saperi di altri tempi, che siano essi applicabili al ricamo o alla scultura in un rimando costante tra passato e presente: *“Attraverso l'antichissima tecnica dello sbalzo e cesello, ho voluto creare un fazzoletto che apparentemente possa dare l'idea di essere talmente sottile e delicato da poter assumere la forma del mazzolino di fiori che sta sotto ad esso, ribaltando la naturale percezione di rigidità e resistenza dell'alluminio rendendolo fragile e delicato”*.

Nell'opera **Betulle**, **Chiara A. Colombo** propone una delicata quanto attuale riflessione sulla *“contrapposizione tra l'infinità del ciclo della natura, fonte di vita e di benessere, e l'infinità degli orrori della storia, questo incubo dal quale cerco di svegliarmi (J. Joyce). L'uomo, infatti, non ha ancora smesso di impostare la guerra come determinante della storia”* tutto ciò è rigorosamente riportata sull'alluminio tramite le diverse tecniche utilizzate.

È squisitamente geometrico l'approccio di **Elbi Elem** al tema dell'infinito nell'opera **Clan** *“L'opera, composta da 9 cerchi, forma una sfera, che è l'espressione tridimensionale del cerchio, allegoria dell'infinito. I pezzi sono posizionati con una precisione tecnica che fa sembrare i cerchi fluttuanti.*

A seconda del punto di vista da cui si guarda, la forma cambia attraverso il movimento, rappresentando quel movimento ciclico attraverso il quale tutto si ripete e allo stesso tempo si rinnova, trasformazione e nuovo inizio”.

“I blister in alluminio sono realizzati con la polvere di alluminio in legante resinoso (fusione a freddo), colato dentro gli stampi in gomma siliconica. L'alluminio è infinito... anche nei modi in cui può essere utilizzato” attraverso questa tecnica **Taras Halaburda** con **La buon'ora delle cose** propone un giocoso e ironico appunto alla consuetudine benaugurale, a volte decisamente eccessiva (Buonanotte! Buona Cena! ... Buon tutto! Buona Vita!). Un concetto di infinito che si rifà alla ripetizione di azioni, parole, a volte necessarie e a volte prive di concreta sostanza.

La Manifattura della Mente, al secolo **Fabio Bini** e **Myriam Cappelletti**, con l'opera **L'abito del tempo che passa** propongono una delicata metafora esistenziale *“L'abito è un pretesto per codificare esteticamente una sorta di dimora della nostra vita, al cui interno scorrono ‘ramificazioni’ a simboleggiare la moltitudine di emozioni ed eventi. Le linee incrociate per chiarire ancora di più le difficoltà, ma anche l'energia, del vivere quotidiano. I numeri lo scandire inesorabile del tempo, sempre incalzante, sugella i momenti e gli anni ma nello stesso tempo è in perenne estensione nello spazio e non può avere una conclusione”*.

Uno sguardo attento e amorevole sulla natura e l'attenzione all'ambiente sono al centro della riflessione da cui è nata l'opera **Coralli** di **Chiara Marchesi**. *“I coralli nascono e crescono in ambienti incontaminati e puri. La loro vita e impermanenza si contrappone all'eternità e alla freddezza dell'alluminio; bloccandoli così nel tempo, simboleggiano speranza per il futuro. I “Coralli” sono stati realizzati dando nuova vita a dei pezzi di alluminio di scarto di una fonderia. Riciclando questo materiale ho voluto sfruttare le sue qualità per rappresentare e rendere immortale una specie marina a forte rischio”*.

In **Nasce una musa**, **Claudio Marinone** unisce il suo percorso di calligrafo alle nuove sperimentazioni per omaggiare un sentimento che nella sua accezione più alta può essere affiancato all'infinito *“L'effetto di morbidezza ottenuto ... è caratterizzato da un volume, piuttosto che da una forma eterea, trasporta chi guarda verso un'atmosfera di sinuosa ed inusuale armoniosità. La sottrazione di parti più che l'aggiunta dei dettagli, porta ad immaginare la bellezza femminile nella sua più ancestrale formazione, che attraverso la deframmentazione delle sue parti, viene poi rigenerata in un atto d'amore verso l'immagine ispiratrice, la musa, ovvero mia moglie”*.

Endless Aluminium: let's give the word to the artists

Con la bella fusione **Grenzsignale**, **Alejandra Ruddoff** mostra tutto il fascino della ciclicità del tempo e del suo infinito fluire, temi ricorrenti nel suo percorso artistico *“L’opera d’arte Grenzsignale si concentra sulla contemplazione del continuo spostamento dello spazio e del tempo e la caducità del momento. La sua forma come movimento concentrico e continuo suggerisce un eterno infinito che rappresenta lo scorrere del tempo incarnato nell’alluminio”*.

Sonia Scaccabarozzi propone un’accezione positiva di infinito, ovvero come progressivo accrescimento, moltiplicarsi delle possibilità, che nell’opera **Verso l’infinito e oltre** trasmette ottimamente con l’unione di cemento e alluminio *“Verso l’infinito e oltre racconta il bisogno di crescere di aprirsi a nuove sfide, di guardare al futuro con passione senza avere paura dei cambiamenti; i cambiamenti, le trasformazioni sono invece da considerare stimoli che ci permettono di andare avanti più “ricchi”. L’alluminio mi insegna proprio questo, può essere riciclato, scaldato, cotto, modellato, capace di mostrarmi forme e modi a cui non avevo pensato e solo trasformandolo e lavorandolo scopro le sue e le mie potenzialità”*.

Con **What are you watching?** **Rachele Tinkham** propone una sottile ed elegante riflessione sulle infinite possibilità interpretative che caratterizzano lo sguardo e l’umano sentire *“What are you watching? vuole far riflettere su quanto la nostra percezione visiva può variare in base al nostro punto di vista. I tre elementi di cui è composta l’opera, se guardati separatamente o staccati l’uno dall’altro, ci fanno vedere delle forme che normalmente il nostro occhio non riconoscerebbe e che abbinerebbe a forme prettamente organiche ed astratte. Appena lo spettatore si trova davanti all’opera e trova il suo punto di vista definitivo riuscirà a percepire una figura umana”*.

Come recita il titolo **Cosmogonie**, l’opera di **Sara Vaglini** indaga il senso e il fine ultimo dell’universo, ovvero il suo avanzare ciclicamente e oscillare tra micro e macrocosmo *“L’immagine incisa sfrutta un movimento circolare, che richiama alla ciclicità. Il cerchio è sinonimo di perfezione, di qualcosa che si completa in se stesso. Come l’alluminio viene riciclato interamente, all’infinito, così la vita va ripiegandosi su se stessa in un ciclico, infinito fluire, da cui tutto lo scibile umano è stato affascinato, da Platone alla religione induista, passando per i culti animisti ... l’universo, il macrocosmo, che si rispecchia nella piccolezza dell’essere umano, il microcosmo, che nonostante il suo essere insignificante, sta distruggendo irreparabilmente questo equilibrio. Cosmogonie non è altro che questo, due nebulose nate dallo scarto, che diventano opera d’arte, per raccontare nel loro piccolo questa dimensione di rispecchiamento”*.

As never before this year proposed theme stimulated the reflection of our artists who have been able to decline the subject by attributing various meanings and nuances to it.

Marcella Belletti with the work **Trans-Formare**, proposes a concept of infinity connected to the perpetuation of knowledge: specifically, to the passage from mother to daughter of knowledge, almost ancestral, typical of the moment in which one passes from childhood to puberty. His fine metal embroidery work is an artistic and experiential process *“From the regular fabric of the net, I create a new soft and harmonious texture to which I confer preciousness, embed it in an object, transforming this from a useful object into an object of art, too, giving it more meaning and feeling. Taking off and re-tying allows me to change even on myself”*.

An idea of perpetual movement and a heartfelt appeal to ethical responsibility towards the planet, in which natural elements mix and are enhanced by aluminium, is the personal vision of infinity that **Francesca Bruni** proposes in **RIFLESSIONI V eolica**: *“The work represents an offshore wind farm built on the sea. With the force of the wind it transforms and is reborn into clean energy countless times, this landscape is a look and a hope that this world will never end”*.

Alessandra Catta with the work **Seta** plays with the characteristics of aluminium and refers to the knowledge of other times, which are applicable to embroidery or sculpture in a constant reference between past and present: *“Through the ancient technique of embossing and chisel, I wanted to create a handkerchief that apparently can give the idea of being so thin and delicate that it can take the shape of the bouquet of flowers that is under it, overturning the natural perception of rigidity and resistance of aluminium making it fragile and delicate”*.

In the work **Betulle**, **Chiara A. Colombo** proposes a delicate and current reflection on the *“contrast between the infinity of the cycle of nature, source of life and well-being, and the infinity of the horrors of history, this nightmare from which I try to wake up (J. Joyce). In fact, man has not yet stopped setting war as a determinant of history”* which is rigorously reported on aluminium with the different techniques used.

Elbi Elem’s approach to the theme of infinity in the work **Clan** *“The work, made up of 9 circles, forms a sphere, which is the three-dimensional expression of the circle, an allegory of infinity, is exquisitely geometric. The pieces are placed with a technical precision that makes the hoops appear to float. Depending on the point of view from which you look, the form changes through movement, representing that cyclical movement through which everything is repeated and at the same time renewed, transformation and a new beginning”*.

“The aluminium blisters are made with aluminium powder in a resinous binder (cold casting), poured into silicone rubber molds. Aluminium is endless ... even in the ways in which it can be used”. Through this technique **Taras Halaburda** with ***La buon’ora delle cose*** offers a playful and ironic note to the auspicious custom, at times decidedly excessive (Buonanotte! Buona Cena! .. Good everything! Good life!). A concept of infinity that refers to the repetition of actions, words, sometimes necessary and sometimes without concrete substance.

The Manifattura della Mente, the artist duo **Fabio Bini** and **Myriam Cappelletti**, with the work ***L’abito del tempo che passa*** (The dress of passing time) proposes a delicate existential metaphor *“The dress is a pretext to aesthetically codify a sort of dwelling of our life, within which ‘ramifications’ flow to symbolize the multitude of emotions and events. The crossed lines in order to clarify even more the difficulties, but also the energy, of everyday life. The numbers, the inexorable beating of time, always pressing, seals the moments and the years but at the same time it is in perennial extension in space and cannot have a conclusion”.*

A careful and loving look at nature and attention to the environment are at the center of the reflection from which the work ***Coralli*** by **Chiara Marchesi** was born. *“Corals are born and grow in unpolluted and pure environments. Their life and impermanence contrast with the eternity and coldness of aluminium; thus blocking them in time, they symbolize hope for the future. The “Corals” were created by giving new life to pieces of aluminium waste from a foundry. By recycling this material, I wanted to exploit its qualities to represent and immortalize a marine species at high risk”.*

In ***“Nasce una musa”*** (A muse is born), **Claudio Marinone** combines his path as a calligrapher with new experiments to pay homage to a feeling that in its highest meaning can be combined with infinity *“The effect of softness obtained ... is characterized by a volume, rather than an ethereal shape, it transports the viewer towards an atmosphere of sinuous and unusual harmony. The subtraction of parts rather than the addition of details leads to imagining the female beauty in its most ancestral formation, which through the defragmentation of its parts, is then regenerated in an act of love towards the inspiring image, the muse, or rather my wife”.*

With the beautiful ***Grenzsignale*** fusion, **Alejandra Ruddoff** shows all the charm of the cyclical nature of time and its infinite flow, recurring themes in her artistic path *“The artwork Grenzsignale focuses on the contemplation of the continuous displacement of space and time and the transience of the moment . It’s form as an upright and open gesture suggests an infinite eternum, which represents the passage of time embodied in aluminium”.*

Sonia Scaccabarozzi proposes a positive meaning of infinity, that is, as a progressive increase, multiplication of possibilities, which in the work ***“Verso l’infinito e oltre”*** (Towards the infinite and beyond) excellently shows the union of concrete and aluminium *“Verso l’infinito tells the need for inner growth, to open up to new challenges, to look to the future with passion without being afraid of changes; changes, transformations, on the other hand, are to be considered stimuli that allow us to go forward “richer”. Aluminium teaches me just this, it can be recycled, heated, fired, modeled, able to show me shapes and ways I hadn’t thought of, and only by transforming and working it I do discover its and my potential”.*

With ***“What are you watching?”*** **Rachele Tinkham** proposes a subtle and elegant reflection on the infinite interpretative possibilities that characterize the gaze and the human feeling *“What are you watching ? wants to make us reflect on how much our visual perception can vary according to our point of view. The three elements the work is composed of, if looked at separately or detached from each other, make us see forms that normally our eye would not recognize and that would combine with purely organic and abstract forms. As soon as the viewer finds himself in front of the work and finds his definitive point of view, he will be able to perceive a human figure”.*

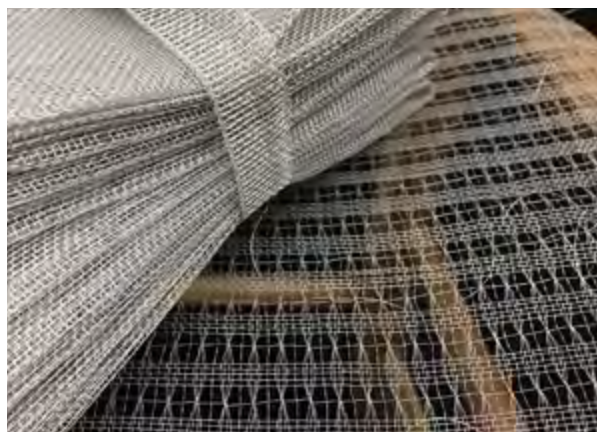
As the title ***“Cosmogonie”*** states, **Sara Vaglini**’s work investigates the meaning and ultimate goal of the universe, namely its cyclical advance and oscillation between micro and macrocosm *“The engraved image exploits a circular movement, which recalls cyclicity. The circle is a synonymous of perfection, something that is completed in itself. As aluminium is entirely recycled, endless times, so life folds in on itself in a cyclical, infinite flow, all human knowledge has always been fascinated from this concept, from Plato to the Hindu religion, passing through the animist cults ... the universe, the macrocosm, which is reflected in the smallness of the human being, the microcosm, despite its being insignificant, is irreparably destroying this balance. Cosmogonie is nothing other than this, two nebulae born from waste, which become works of art, to show, in their own small way, this dimension of mirroring”.*



Marcella Belletti

Trans-Formare

2021



Rete in alluminio sfilata e riannodata su sedia vintage
Paraded and re-knotted aluminium mesh on vintage chair
 cm 45x84x45,5



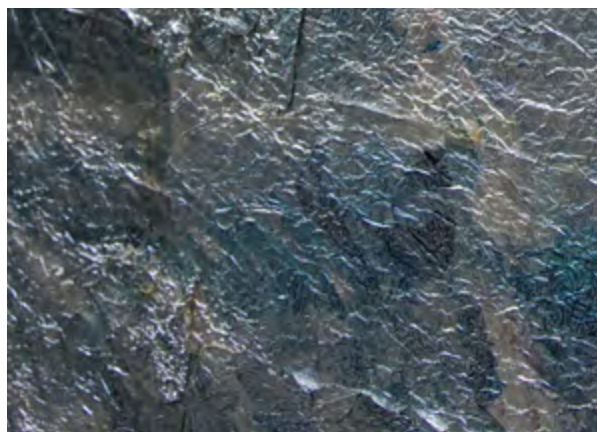


Francesca Bruni

Riflessioni V eolica

2010

Velature su collage di alluminio su legno
Glazes on aluminium collage on wood
 cm 80x60





Alessandra Catta

Seta

2022

Tecnica sbalzo e cesello su alluminio
Cantilever and chisel technique on aluminium
 cm 50x40x0,2



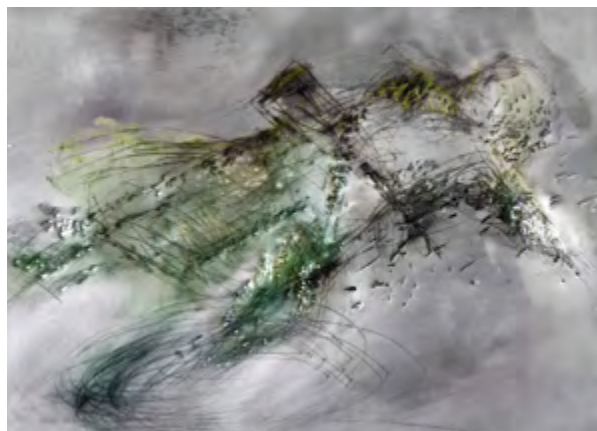


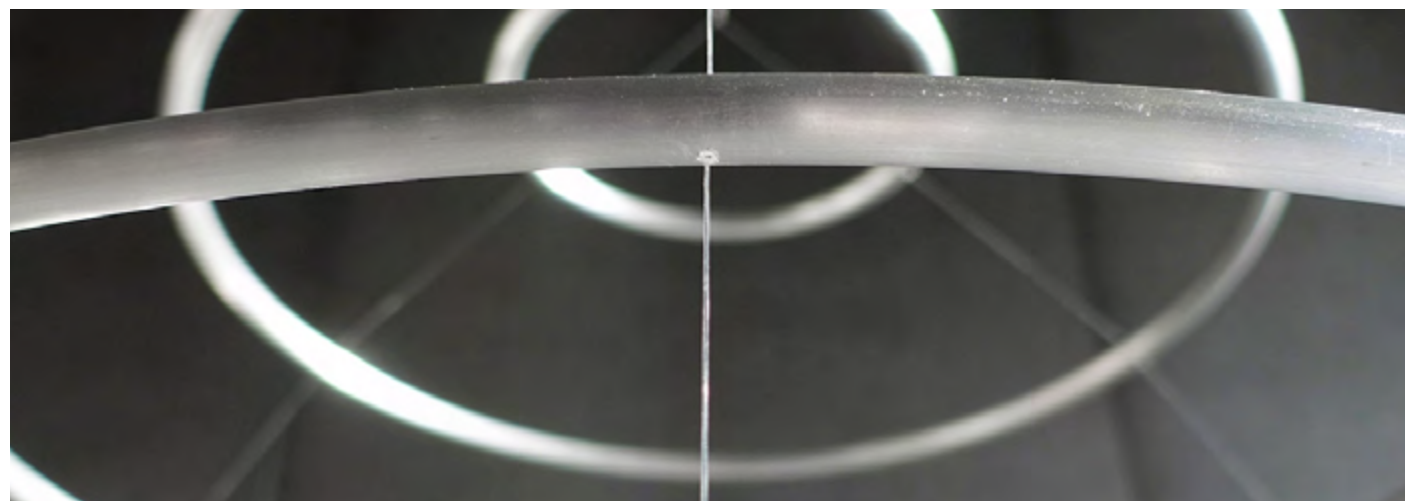
Chiara A. Colombo

Betulle

2022

Lastra di alluminio lavorata a sbalzo, colore a olio.
Embossed machined aluminium plate and oil colours
cm 100x150x3

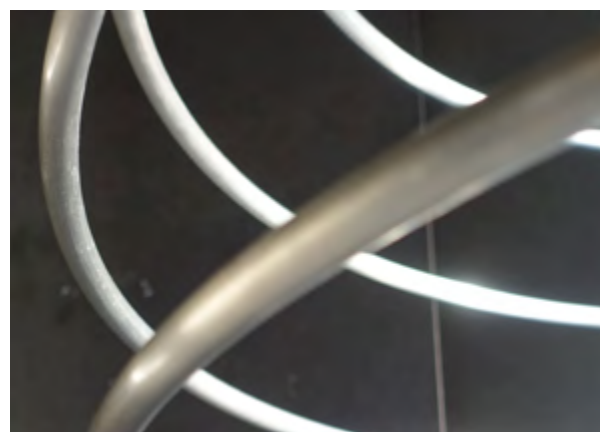


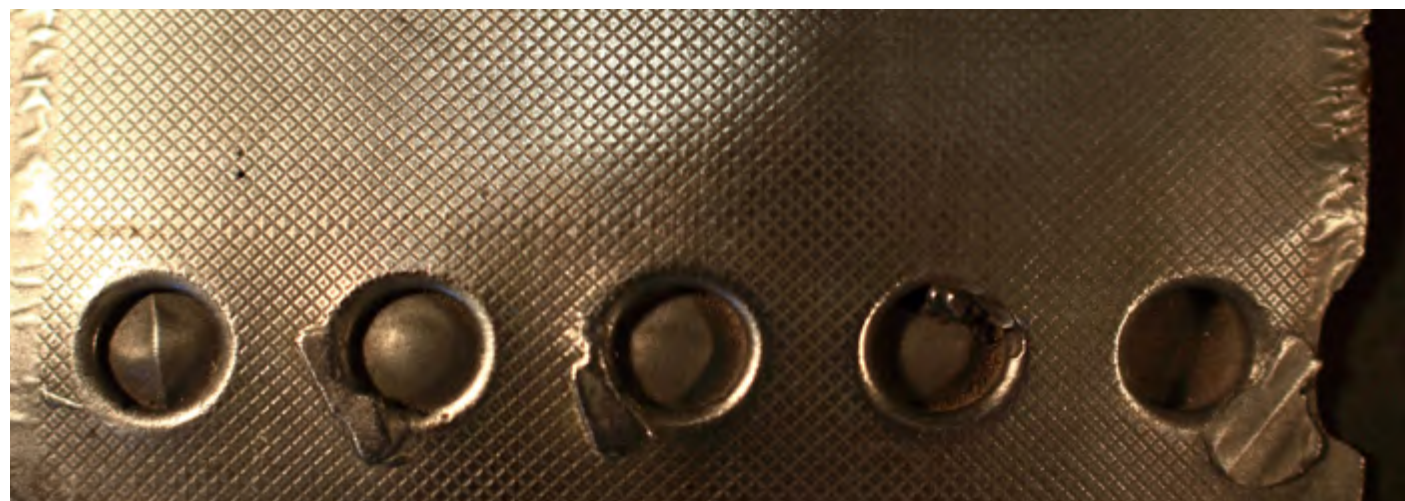


Elbi Elem

Clan
2021

Scultura sospesa. Alluminio e nylon
Suspended Sculpture. Aluminium and nylon
cm 100 Ø





Taras Halaburda

La buonora delle cose

2022



Polvere di alluminio in legante resinoso, base in ferro
Aluminium powder in resinous binder, iron base
 cm 35x22x7





La Manifattura della Mente

(Myriam Cappelletti & Fabio Bini)

L'abito del tempo che passa

2022



alluminio tagliato a laser, specchio
laser cut aluminium, mirror
 cm 78x144x0,5
 specchio / mirror cm 80x30x0,3





Chiara Marchesi

Coralli
2021

Fusione in alluminio
Aluminium casting
dimensioni variabili / variable dimensions





Claudio Marinone

Nasce una musa

2021

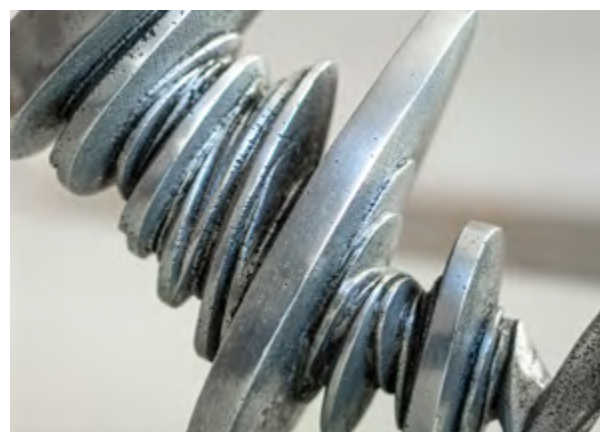
Acciaio ed alluminio, supporto in legno
Steel and aluminium, wooden support
 cm 30X60X25

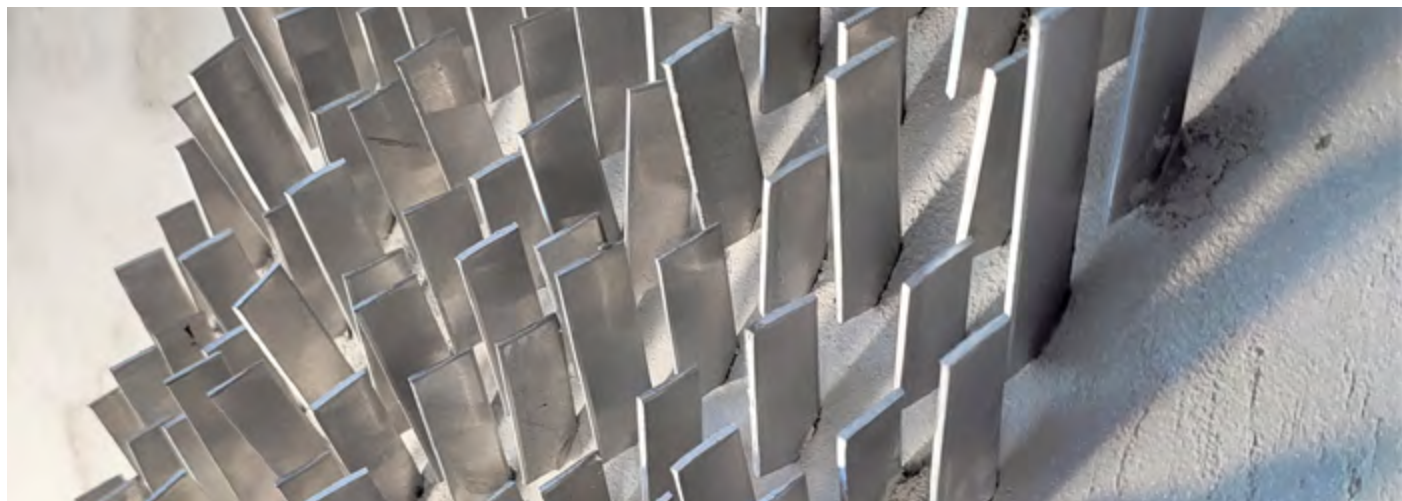




Alejandra Ruddoff
 Grenzsignale
 2004

Fusione in alluminio
Aluminium casting
 cm 39x42x19





Sonia Scaccabarozzi

Verso l'infinito e oltre

2022

Tecnica mista, supporto sintetico
Mixed technique, synthetic support
cm 60x60



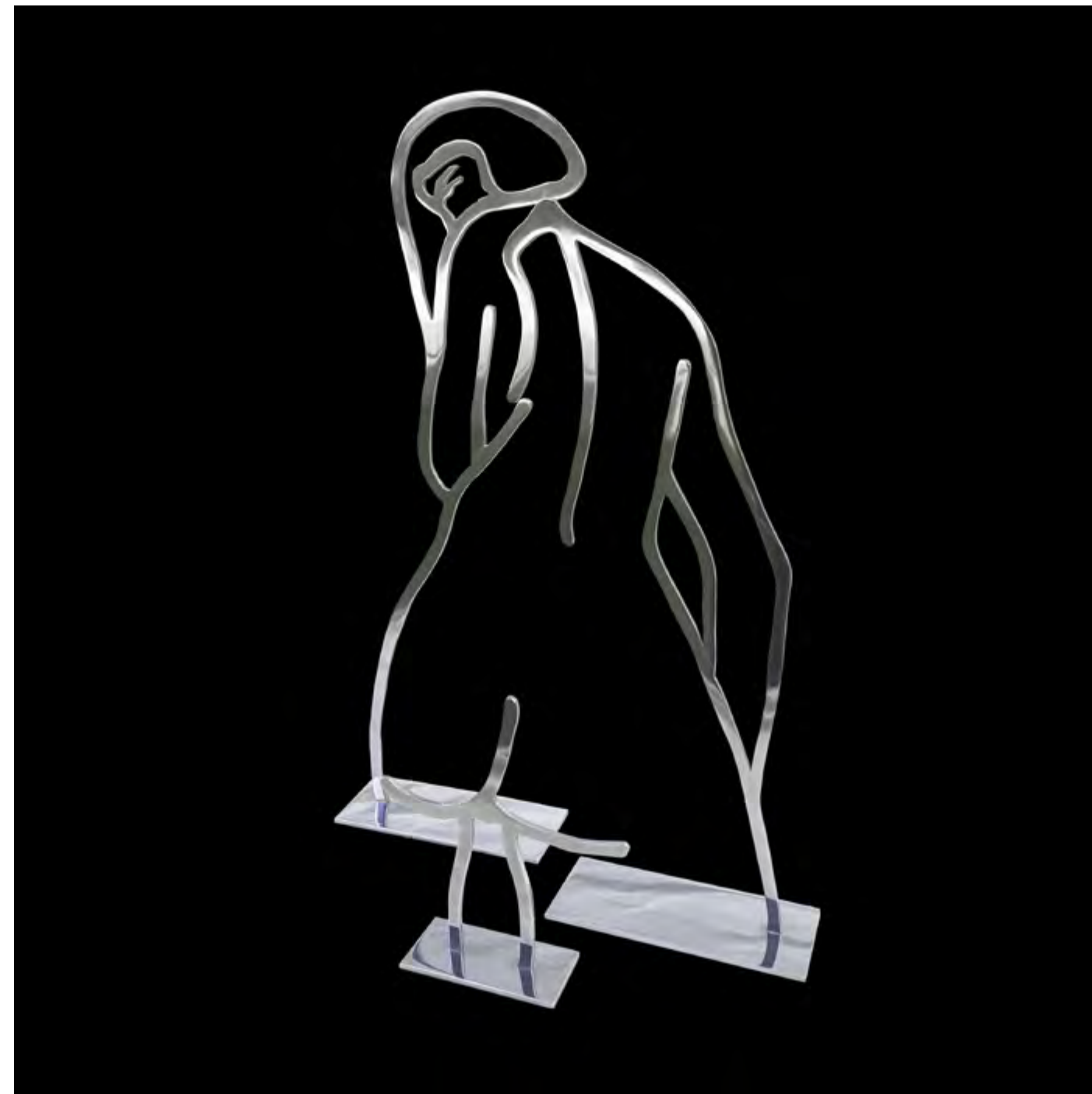


Rachele Tinkham

What are you watching?

2020

Alluminio tagliato, saldato e lucidato a specchio
Aluminium cut, welded and mirror polished
 cm 65x44x25



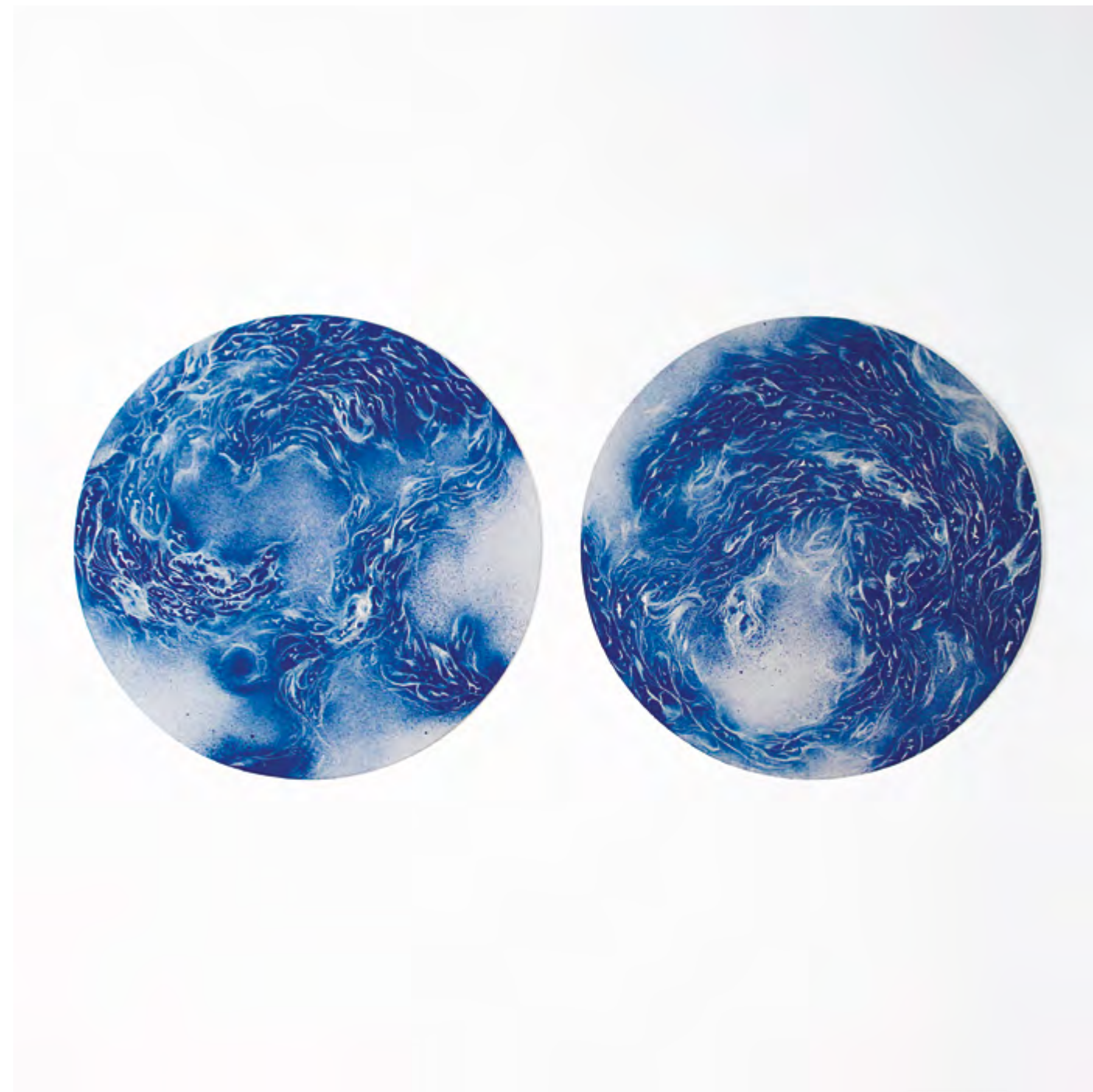
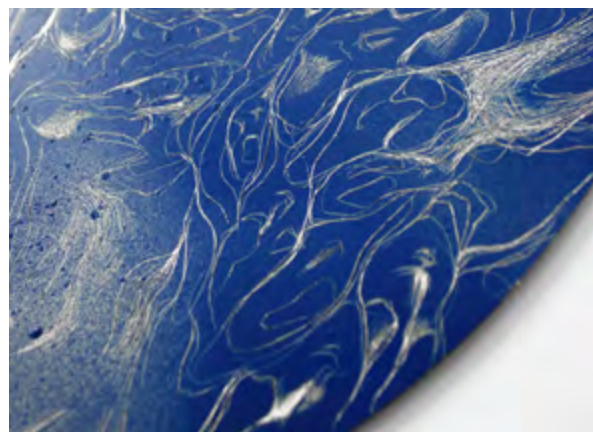


Sara Vaglini

Cosmogonie

2022

Colore spray inciso su alluminio
Spray colour engraved on aluminium
 2 dischi/2 discs cm 40 Ø x0,1 ognuno/each



LA GIURIA THE JURY

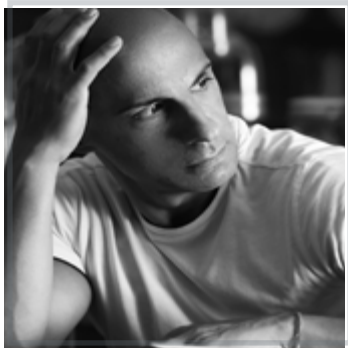


Giorgio Agnisola

Critico d'arte, scrittore e docente, Presidente di Giuria
Art critic, writer and professor, Jury President

Giorgio Agnisola ha operato a lungo come consulente d'Arte Moderna e Contemporanea nell'ambito degli accordi internazionali per gli scambi culturali. Dal 1983 è stato chiamato in missioni ufficiali dai Paesi francofoni d'Europa per studi e ricerche sull'arte contemporanea. Collabora dal 1990 alle pagine culturali del quotidiano "Avvenire" e in particolare alla pagina 'Arte'. È membro sociétaire dell'Associazione Internazionale Critici d'Arte ed è stato curatore scientifico di mostre di rilievo internazionale, come "Il simbolismo in Belgio" (1985), presso il Palazzo Reale di Caserta, in collaborazione con il Governo Belga; "Italia-Lussemburgo, Confrontations" (2002), in collaborazione con l'Ambasciata del Lussemburgo in Italia; "Alberto Magnelli, opere 1915-1970" (2012) e "Alberto Burri, Unico e multiplo/ Unique e multiple" (2014), entrambe presso la Pinacoteca Comunale di Gaeta. È consulente della Cei per l'Arte Sacra Contemporanea. E' Professore Emerito di arte sacra e beni culturali della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Ha ottenuto due riconoscimenti internazionali per la sua attività di critico d'arte: Chevalier de l'Ordre de Leopold II in Belgio e Officier de l'Ordre de Mérite in Lussemburgo. Ha scritto molti libri. Gli ultimi: Lo sguardo e l'oltre (2018), Arte e dialogo nel Mediterraneo (2020), La Materia trasparente (2021).

Giorgio Agnisola has worked for a long time as a consultant for Modern and Contemporary Art in the context of international agreements for cultural exchanges. Since 1983 he has been called on official missions by the French-speaking countries of Europe for studies and research on contemporary Art. He has collaborated since 1990 with the newspaper "Avvenire" and in particular on the 'Art' page. He is a sociétaire member of the International Art Critics Association and he has been the scientific curator of exhibitions of international relevance, such as "Symbolism in Belgium" (1985), at the Royal Palace of Caserta, in collaboration with the Belgian government; "Italy-Luxembourg, Confrontations" (2002), in collaboration with the Embassy of Luxembourg in Italy; "Alberto Magnelli, works 1915-1970" (2012) and "Alberto Burri, Unico e multiplo/ Unique and multiple" (2014), both at the Municipal Art Gallery in Gaeta. He is a consultant of the CEI for Contemporary Sacred Art. He is an Emeritus Professor of Sacred Art and Cultural Heritage of the Pontifical Theological Faculty of Southern Italy. He has obtained two international awards for his activity as an art critic: Chevalier de l'Ordre de Leopold II in Belgium and Officier de l'Ordre de Mérite in Luxembourg. He has written many books. The latest: The look and the beyond (2018), Art and dialogue in the Mediterranean (edited by) (2020), Transparent Matter (2021).



Michelangelo Giovinale

Docente di storia dell'arte, curatore freelance, critico d'arte
Professor of art history, freelance curator, art critic

Scenografo di formazione, orienta il suo interesse allo studio delle arti visive e dei linguaggi contemporanei. Avvia collaborazioni con enti pubblici e privati per la gestione e l'organizzazione di modelli culturali. È visiting professor presso l'Università degli Studi di Salerno (2010). Avvia (2017) l'ampio progetto per la rigenerazione di Palazzo delle Arti. Dove cura (2018) il primo nucleo di opere per la Collezione permanente. Firma il progetto per la realizzazione del primo Archivio digitale contemporaneo dell'arte in Campania. Cura l'attività espositiva di gallerie pubbliche e private. Dirige per la Gutenberg Edizioni

la collana Mosaico, una raccolta di quaderni d'arte dedicati ad artisti contemporanei nel sud Italia. È dal 2022 il direttore editoriale di Mosaicomonografie.

Trained as a set designer, he directs his interest to the study of visual arts and contemporary languages. He starts collaborations with public and private entities for the management and organization of cultural models. He is visiting professor at the University of Salerno (2010) on the creative Urban theme. At the University of Siena (2011) he spoke on the theme Urban scenography, ephemeral conversation on the form. He starts in 2017 the extensive project for the regeneration of Palazzo Delle Arti. Where he curates in 2018 the first nucleus of works of art for the permanent collection. He undersigns the project for the creation of the first contemporary digital archive of art in Campania. He oversees the exhibition and programming activities of public and private galleries. He directs the Mosaico series for Gutenberg Edizioni, a collection of art notebooks dedicated to contemporary artists working in southern Italy. He has been the editorial director of Mosaicomonografie since 2022.



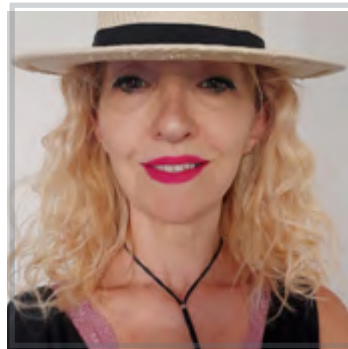
Claudia Palma

Direttrice dell'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna
Director of the Bioiconographic Archive of the National Gallery of Modern Art

Direttrice dell'Archivio bioiconografico e dei Fondi storici della Galleria nazionale d'arte moderna dal 2000, dove cura le pratiche relative a donazioni, legati testamentari e comodati degli Archivi che giungono in Galleria. È stata commissario interno della Galleria di numerose mostre e relatrice in vari convegni sugli Archivi, (fotografici, della Moda) sul Diritto d'autore pubblicando articoli in merito. Ha curato l'allestimento della mostra fotografica dedicata ad Irene Brin presso l'Accademia costume e moda di Roma e della sua casa museo a Sasso di Bordighera, e l'organizzazione di due edizioni

del Premio Arte in giardino e la pubblicazione del libro inedito della stessa Brin "L'Italia esplode". Fa parte del consiglio direttivo dell'AITART (Associazione italiana di archivi d'artisti) per la quale è responsabile per la Galleria nazionale d'arte moderna dell'edizione romana del Corso per curatori di archivi d'artista.

She has been director of the Bioiconographic Archive and Historical Funds of the National Gallery of Modern Art since 2000, where she is in charge of all the procedures related to donations, testamentary legacies, and free loans from the Archives that arrive in the Gallery. She has been the internal commissioner of the Gallery for numerous exhibitions and has participated as a speaker at numerous conferences on Archives, Photographic Archives, Fashion Archives, and Copyright, publishing articles on the subject. She oversaw the preparation of the didactic photographic exhibition dedicated to Irene Brin at the Costume and Fashion Academy of Rome and of her house museum in Sasso di Bordighera, as well as the organization of two editions of the "Art in the garden" Prize held there and the publication of the unpublished book by Brin herself "L'Italia esplode". She is part of the board of directors of the AITART association (Italian association of artists' archives) for which she is responsible for the National Gallery of Modern Art of the Roman edition of the Course for curators of artist archives.



Marilena Vita

Critico d'arte, curatore, regista, saggista, artista
Art critic, curator, director, essayist, artist

Già docente a/c di Storia dell'Arte Contemporanea presso la Facoltà di Architettura e la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere all'Università di Catania, con particolare attenzione alla Storia della Fotografia, alla Performance e alla Video Art è Segretario generale di Nuova AICA Italia. Collabora presso Fynpaper, rivista internazionale socioculturale con sede a Milano. Ha scritto e pubblicato libri e saggi sull'Arte Contemporanea. Nel 2019 ha curato un evento internazionale su Joseph Beuys a Palazzo Vermexio, e all'Urban Center di Siracusa. Ha esposto la sua arte in mostre personali presso Musei e gallerie d'arte di

tutto il mondo: New York, Berlino, Parigi, Praga, Città del Capo, per citarne alcune. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private. Lavora tra Siracusa, Milano e Amsterdam.

Former consulting professor of History of Contemporary Art at the Faculty of Architecture and the Faculty of Foreign Languages and Literatures at the University of Catania, with particular attention to the History of Photography, Performance, and Video Art. Lecturer at the Masters: "The recycling project: architecture, visual arts, design", and "Integration of Architecture into the landscape", at the University of Catania SDS Architettura, Syracuse. General Secretary of Nuova AICA Italia. She collaborates with Fynpaper, an international socio-cultural magazine based in Milan. She wrote and published books and essays on Contemporary Art. In 2019 she curated a global event on Joseph Beuys at Palazzo Vermexio, and at the Urban Center in Syracuse. She have exhibited her art in solo exhibitions at museums and art galleries around the world: New York, Berlin, Paris, Prague, and Cape Town, to name a few. Her works are part of public and private collections. She works between Syracuse, Milan, and Amsterdam.



Maria Gabriella Mazzola

Manager del settore alluminio
Aluminium Sector Manager

Alla guida della Società COMEL Industrie. con il fratello Adriano e la sorella Luisa, affianca la preparazione tecnico-aziendale a doti di organizzazione e coordinamento, apportando all'azienda nuove linee guida come l'attenzione alla comunicazione, all'innovazione e al marketing. Sostiene da sempre, personalmente e con l'azienda, attività culturali in favore del territorio e protezione animali. Nel dicembre del 2012 Maria Gabriella riceve, dalla "Associazione Culturale Nuova Immagine Latina", un riconoscimento per meriti imprenditoriali. È presidente della "Associazione Culturale VANNA MIGLIORIN"

che promuove opere intellettuali ed artistiche contemporanee, in ogni loro forma ed espressione. Tra le varie attività dell'associazione la promozione del Premio COMEL e l'organizzazione di rassegne monografiche dedicate ad artisti di rilievo internazionale.

Running the company COMEL Industrie. with her brother Adriano and sister Luisa, she combines technical-business preparation with organizational and coordination skills, bringing the company new guidelines such as attention to communication, innovation and marketing. She has always supported, personally and with the company, cultural activities in favour of the territory and animal protection. In December 2012 Maria Gabriella received an award for entrepreneurial merits from the "Nuova Immagine Latina Cultural Association". She is president of the "VANNA MIGLIORIN Cultural Association" which promotes contemporary intellectual and artistic works to the public, in all their forms and expressions. Among the various activities of the association, the promotion of the COMEL Award and the organization of monographic exhibitions dedicated to artists of international fame.

THE 13 FINALISTI



Marcella Belletti

Italia, Ravenna
www.instagram.com/bellettimarcella

Nata a Ravenna, Marcella Belletti si è diplomata al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Ravenna nel 1989 con il Prof. U. Folli. Ha studiato pittura sotto la guida esperta del Maestro S. Cicognani. Partecipato a workshop di ceramica presso Museo Carlo Zauli con la ceramista Aida Bertozzi, nel 2018 con l'artista Silvia Celeste Calcagno e nel 2019 con Giorgio di Palma. Sin dagli inizi della sua carriera studia le capacità espressive della trama e del tessuto sperimentando le diverse possibilità che materiali non tradizionali possono rivelare. Concentra la sua attività artistica nel ravennate.

Born in Ravenna, Marcella Belletti graduated from the Liceo Artistico and the Academy of Fine Arts of Ravenna in 1989 with Prof. U. Folli. She studied painting under the expert guidance of Maestro S. Cicognani. she participated in ceramic workshops at the Carlo Zauli Museum with the ceramist Aida Bertozzi, in 2018 with the artist Silvia Celeste Calcagno and in 2019 with Giorgio di Palma. Since the beginning of her career, she has been studying the expressive abilities of weft and fabric, experimenting with the different possibilities that non-traditional materials can reveal. She concentrates her artistic activity in the Ravenna area.



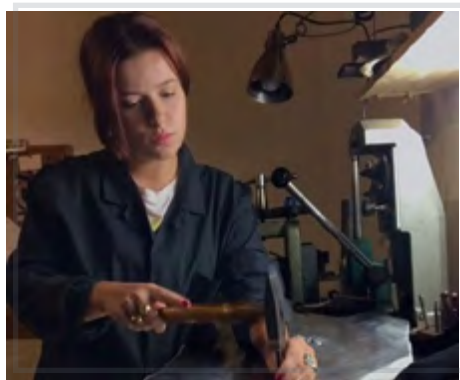
Francesca Bruni

Italia, Erba (CO)
www.francescabruni.it

Francesca Bruni, nata a Erba (CO) nel 1970, vive e lavora a Milano. Diplomata in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel '93 con 110 e lode, è allieva di Pietro Plescan, Luigi Fersini. Frequenta lo studio Luigi Lomanto dal 1989 al 97 e studia le tecniche dell'affresco presso lo studio del pittore Fosco Bertani. Nel 1994 inizia l'attività di pittura murale per privati, società e locali pubblici. Nel 1997 entra a far parte del gruppo Artemisia (www.artemisia5.it) con cui espone regolarmente presso comuni, castelli, gallerie d'arte. Con Artemisia è partner culturale del Centro Studi Grande Milano. Nel 2012-13 tiene una rubrica mensile

in una rivista di arredamento DE-AR sulle varie tecniche pittoriche e decorative murali. Dal 1999 insegna pittura ad olio, disegno e in associazioni private in Milano.

Francesca Bruni was born in Erba (CO) in 1970, she lives and works in Milan. She graduated in painting at the Brera Academy of Fine Arts in Milan in 1993 with 110 cum laude, she is a pupil of Pietro Plescan, and Luigi Fersini. she attended the Luigi Lomanto studio from 1989 to 97 and studied fresco techniques at the studio of the painter Fosco Bertani. In 1994 she started a mural painting business for individuals, companies, and public places. In 1997 she joined the Artemisia group (www.artemisia5.it) with which she regularly exhibits in municipalities, castles, and art galleries. Together with Artemisia, she is the cultural partner of the Centro Studi Grande Milano. In 2012-13 she wrote a monthly column in a DE-AR furniture magazine on various painting techniques and decorative murals. Since 1999 she has been teaching oil painting and drawing in private associations in Milan.



Alessandra Catta

Italia, Sassari
www.instagram.com/alesandracatta/

Nata a Sassari nel 1998, si diploma nel 2017 in discipline pittoriche al liceo artistico Filippo Figari di Sassari e poi nel 2021 in scultura all'Accademia di belle arti Mario Sironi dove dal 2018 svolge il compito di tutor di scultura. Attualmente è iscritta al biennio di scultura monumentale e arte pubblica. Sperimenta diverse tecniche e discipline, realizza murales in diversi paesi. Nel 2019 viene selezionata per il concorso d'arte "arte nuragica contemporanea" che le permette di esporre la sua scultura a Plovdiv alla City Gallery of Fine Arts e ad Atene al Parnassos Literary Society. Nei suoi lavori utilizza vari materiali che caratterizzano la sua poetica, in

particolare la cenere, il ferro, il piombo, l'alluminio e la ceramica inserendo spesso elementi pittorici bidimensionali.

Born in Sassari in 1998, she graduated in 2017 in pictorial disciplines at the Filippo Figari art school in Sassari and then in 2021 in sculpture at the Mario Sironi Academy of Fine Arts, where since 2018 she has been a sculpture tutor. She is currently enrolled in the biennium of monumental sculpture and public art. She experimented with different techniques and disciplines, created murals in different countries. In 2019 she was selected for the art competition "contemporary nuragic art" that allowed her to exhibit her sculpture in Plovdiv at the City Gallery of Fine Arts and in Athens at the Parnassos Literary Society. In her works she uses various materials that characterize her poetry, in particular ash, iron, lead, aluminum and ceramics often inserting two-dimensional pictorial elements.



Chiara A. Colombo

Italia, Monza
www.instagram.com/chiara.colombo.artist

Nata a Monza nel 1963, si è diplomata in pittura alla NABA di Milano nel 1987. La sua ricerca artistica si sviluppa dal segno indagatore del sottile confine tra pittura e scultura. Da temi iniziali pressoché astratti, Architetture, Nuvole, Angeli, nel tempo si è rivolta verso una dimensione più impegnata in chiave sociale ed ecologica senza perdere la liricità e la leggerezza che sono la cifra stilistica del suo lavoro. Sperimentatrice di materiali, spesso utilizza elementi naturali, scarti tessili e metallici della produzione industriale per la creazione di sculture e dipinti. Riflettendo sull'opera di Goya ha creato disegni, sculture,

incisioni calcografiche sul tema della pena di morte, talvolta in relazione a fatti di cronaca nazionale e internazionale.

She was born in Monza in 1963, she graduated in painting from NABA in Milan in 1987. Her artistic research develops from the sign as an element that investigates the subtle boundary between painting and sculpture. From almost abstract initial themes, Architecture, Clouds, and Angels, over time she has turned towards a more committed dimension in a social and ecological key without losing, even in this context of realism, the lyricism, and lightness that are the stylistic code of her work. She is an incessant experimenter with materials, she often uses natural elements and textile and metal waste from industrial production to create sculptures and paintings. Reflecting on the work of F. Goya, she created drawings, sculptures, and calcography engravings on the theme of the death penalty, sometimes in relation to news stories.



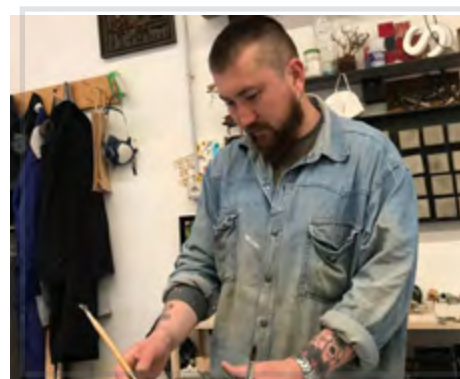
Elbi Elem

Spagna, Córdoba
www.elbielem.com

Nasce a Cordoba in Andalusia. Nel 2002 inizia a sperimentare il linguaggio visivo astratto attraverso sculture cinetiche, attratta dal rapporto col vuoto e dalla composizione di linee, forme e colori. Nel 2009 realizza il primo intervento artistico nello spazio pubblico, partecipa a diversi festival e mostre d'arte a livello nazionale e internazionale. Prosegue nel campo dell'astrazione geometrica, pone l'accento sull'interazione con lo spazio circostante, desiderando di coinvolgere l'osservatore, utilizzando la prospettiva anamorfica, il movimento, gli elementi adiacenti o la videoproiezione sulle sculture. Continua a esplorare nuove forme espressive utilizzando materiali come la fibra per realizzare disegni tridimensionali su carta,

all'interno di un libro o come installazione artistica.

She was born in Cordoba, Andalusia, Spain. In 2002 she began experimenting with abstract visual language through kinetic sculptures, attracted by the relationship with the void and the composition of lines, shapes and colours. In 2009 she made her first artistic intervention in public space, she participates in various festivals and art exhibitions at national and international level, combining murals and three-dimensional installations, with the studio she works with. Continuing in the field of geometric abstraction, she emphasizes their integration with the surrounding space, somehow wishing to involve the observer, using anamorphic perspective, movement, adjacent elements or video projection on the sculptures. Elbi Elem continues to explore new forms of expression using materials such as fiber to make three-dimensional drawings on paper, within a book or on a larger scale as an art installation.



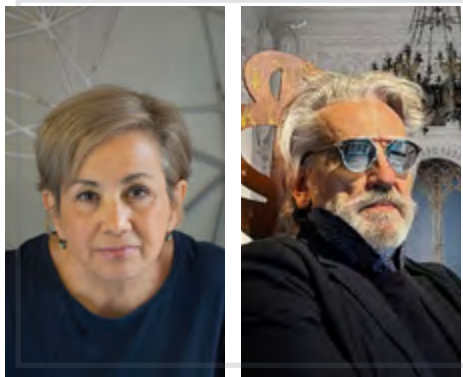
Taras Halaburda

Ucraina, Mlyniv
halaburda@live.it

Nato a Mlyniv (Ucraina) nel 1992 e trasferitosi in Italia da giovanissimo, Taras Halaburda ha conseguito la maturità presso l'Istituto d'Arte "Filippo Figari" e si è diplomato in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Sassari. Continua a formarsi in Accademia frequentando il corso di Scultura monumentale e arte pubblica, dove attualmente è anche tutor. Nel 2022 gli è stata commissionata la realizzazione della scultura che viene donata al vincitore del Premio Strega. È stato protagonista di varie mostre in luoghi istituzionali a Sassari come il Mas. Edu Museo di Arte Contemporanea, il Museo Nazionale Archeologico G.A.Sanna

e la Pinacoteca Nazionale. Ha vinto diversi premi e ricevuto prestigiosi riconoscimenti.

He was born in Mlyniv (Ukraine) in 1992 and moved to Italy at a very young age, Taras Halaburda obtained a high school diploma at the "Filippo Figari" State Institute of Art and then continued his studies graduating in Sculpture at the Academy of Fine Arts of Sassari. He continued to train by attending the Monumental Sculpture and Public Art course at the Academy of Sassari, where he currently also works as a tutor. Precisely in 2022, he was commissioned by the organization of the Strega Prize to create the sculpture that is donated to the winner at each edition. He has been the protagonist of various exhibitions in institutional places in the Sardinian capital such as the Mas.Edu Museum of Contemporary Art of Sassari, the National Archaeological Museum G.A. Sanna, the National Art Gallery of Sassari. He has won several awards and received prestigious awards.



La Manifattura della mente

Italia, Firenze – Prato
www.myriamcappelletti.it

Nato a Firenze, Fabio Bini è amministratore delegato di una grande azienda per la lavorazione dei metalli. La sua passione per l'arte e il design lo porta a progettare oggetti, mobili e gadget. Ha collaborato con l'università del design di Calenzano e con artisti di livello internazionale come Mauro Staccioli, Bruno Gambone, Silvia Tuccimei. Vive e lavora a Firenze.

Nata in Umbria, Myriam Cappelletti vive e lavora a Prato. Ha conseguito la maturità artistica a Verona, il diploma in Pittura all'Accademia di belle Arti di Firenze, diploma di grafica pubblicitaria all'Accademia Cappiello a Firenze, due

anni di specializzazione della tecnica di affresco a Prato. Ha esposto in molte fiere e mostre all'estero (Seoul, New York, Monaco, Bratislava, Miami, Parigi, Sofia, Shanghai, Singapore).

Fabio Bini was born in Florence in 1954, he is the CEO of a large metalworking company. Always with a great passion for art, project and design, being creative he designs objects and furniture and gadgets himself, he has collaborations with the University of Design of Calenzano collaborated with international artists such as Mauro Staccioli, Bruno Gambone, Silvia Tuccimei. He currently lives and works in Florence.

Myriam Cappelletti was born in Umbria but has lived for many years in Tuscany in the city of Prato. She attended and obtained the artistic high school diploma in Verona and subsequently the diploma in painting at the Academy of Fine Arts in Florence, the diploma in advertising graphics at the Cappiello Academy in Florence, two years of specialization in the fresco technique in Prato. She has exhibited in many fairs and exhibitions abroad (Seoul, New York, Munich, Bratislava, Miami, Paris, Sofia, Shanghai, Singapore).



Chiara Marchesi

Italia, Lodi
www.instagram.com/chiara_leaf

Nasce nel 1996 a Lodi, si diploma presso il liceo "F. Arcangeli" di Bologna indirizzo arti figurative. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna per l'indirizzo Scultura. La ricerca esplorata nei suoi lavori vede lo studio sulle fragilità umane; le problematiche, le insicurezze, gli aspetti sensibili che caratterizzano l'essere umano e il suo rapporto con la natura; pieno di contrasti, alla ricerca costante di un equilibrio, derivato dal bisogno di un maggiore contatto, con la consapevolezza di far parte di essa. La natura vista come aiuto, soluzione e madre di ogni cosa in cui ritrovarsi. Natura come elemento spirituale.

She was born in 1996 in Lodi, she graduated from the high school "F. Arcangeli" in Bologna specializing in figurative arts. She attended the Academy of Fine Arts of Bologna for the Sculpture address. The research explored in her works sees the study on human frailties; the problems, the insecurities, the sensitive aspects that characterize the human being and their relationship with nature; full of contrasts, in the constant search for a balance, derived from the need for greater contact, with the awareness of being part of it. Nature is seen as help, solution, and mother of everything in which to find oneself. Nature as a spiritual element.



Claudio Marinone

Italia, Roma
www.cmarinone360.it

Inizia a disegnare all'età di 12 anni apprendendo i primi rudimenti delle tecniche di disegno. La sua grande passione per la calligrafia e per le lettere miniate, esplodono negli anni 2000 con la partecipazione a numerosi corsi nazionali ed internazionali. Diventa un quotato calligrafo: da decenni svolge lavori calligrafici per privati, Enti pubblici, case editrici e per alcune delle maggiori Maison di moda italiane. La passione per l'arte figurativa lo porta ad emergere come un artista poliedrico, le sue opere infatti spaziano dal disegno alla pittura, dalla grafica pubblicitaria al web design, fino ad affacciarsi nel 2021 ai primi

esperimenti nella scultura.

He began drawing at the age of 12 learning the first rudiments of drawing techniques. His great passion for calligraphy and illuminated letters exploded in the 2000s with the participation in numerous national and international courses. He has become a highly rated calligrapher: for decades he has been carrying out calligraphy works for individuals, public bodies, publishing houses and for some of the major Italian fashion houses. His passion for figurative art led him to emerge as a multifaceted artist, his works in fact range from drawing to painting, from advertising graphics to web design, up to the first experiments in sculpture in 2021.



Alejandra Ruddoff

Germania, Berlino
www.ruddoff.de

Ha studiato scultura presso l'Università del Cile nel 1985. Prosegue la sua formazione specializzandosi presso l'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera. Ha realizzato opere pubbliche di grande formato sia in Cile sia in Germania, tra queste c'è "Homage to the Wind", lungo la Panamericana Road, annoverata tra i "500 Artworks Worth the Trip". Dal 2009 è artista freelance a Berlino. Dal 2019 è membro dell'Accademia di Belle Arti del Cile. Al centro della sua indagine artistica c'è il rapporto tra materia, tempo e cambiamento. La scultura non è il fermo-immagine di un momento, ma la descrizione di un

processo che segue le leggi della Natura. L'artista crea un linguaggio formale che esprime la descrizione plastica di attimi e del lungo periodo, alla ricerca di una sorta di "momento di Verità".

She studied sculpture and graduated from the University of Chile in 1985. She continued her training by specializing at the Academy of Fine Arts in Munich. She has created several large-format works placed in public places both in Chile and in Germany, among these there is "Homage to the Wind", installed at the Panamericana Road, counted among the "500 Artworks Worth the Trip" (Phaidon, NewYork, NY 2018). In 2019 she was appointed a member of the Chilean Academy of Fine Arts. At the center of Ruddoff's artistic investigation is the relationship between matter, time and change. Sculpture is not the freeze-frame of a moment, but the description of a process, which follows the laws of Nature. The artist develops a formal language that simultaneously expresses the plastic description of the moments and the long term, in the continuous search for a sort of "moment of Truth".



Sonia Scaccabarozzi

Italia, Vimercate (MB)
www.soniascaccabarozzi.net

È nata a Vimercate nel 1969, attualmente vive e lavora a Merate in provincia di Lecco. Frequenta l'Istituto d'Arte di Monza, dove incontra AG Fronzoni, designer milanese e maestro di vita. Nel 1996 si avvicina alla scultura sperimentando diversi materiali, la ceramica è il primo di questi. Passa poi al legno, realizzando opere grafico-tridimensionali di forte impatto cromatico, e poi ai metalli. Con il ferro realizza sculture e installazioni che raccontano la vita di tutti i giorni, le emozioni, gli incontri, la gente, il cielo, la luna, il vento. Dal 2019 inizia a utilizzare anche il cemento, dapprima sperimentandolo insieme alla carta, due materiali

opposti che le permettono di giocare all'infinito con forme, colori e spessori diversi e poi col filo, in un connubio evocativo ed emozionale.

She was born in Vimercate in 1969, and she currently lives and works in Merate in the province of Lecco. She attended the Monza Art Institute, where she met AG Fronzoni, a Milanese designer and teacher of life. In 1996 she approached sculpture by experimenting with different materials, ceramic was the first of these. She then moved on to wood, creating graphic-three-dimensional works with a strong chromatic impact, and then to metals. With iron, she created sculptures and installations that tell the story of everyday life, emotions, encounters, people, the sky, the moon, and the wind. Since 2019 she has also started using concrete, first experimenting its use together with paper, two opposite materials that allow her to play endlessly with different shapes, colours and thicknesses, and then with thread, in an evocative and emotional combination.

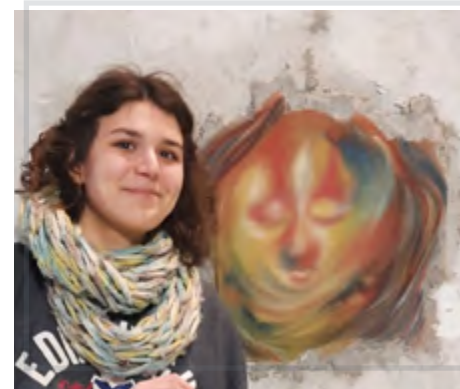


Rachele Tinkham

Italia, Venezia
www.instagram.com/lookcloserrr

Rachele Tinkham nasce a Venezia dove si forma in ambito artistico. Attualmente è iscritta al biennio di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Tra Venezia e Bologna, Rachele partecipa a mostre collettive e collaborazioni con artisti, studi grafici e sperimenta attraverso la performance come duo artistico assieme ad un'altra artista. Utilizza il linguaggio del suo corpo per comunicare con il pubblico attraverso la sua persona e la sfera familiare. Le piace giocare con immagini e video, inventando storie e aneddoti attraverso un punto di vista surreale e impuntato sul gioco.

Rachele Tinkham was born in Venice, Italy, where she studied art. She is currently enrolled in the two-year course of Sculpture at the Academy of Fine Arts in Bologna. Between Venice and Bologna, Rachele participates in group exhibitions and collaborations with artists, studios and experiments through performance as an artistic duo with another artist. She uses the language of her body to communicate with the public through her person and the family sphere. She likes to play with images and videos, inventing stories and anecdotes through a surreal and playful point of view.



Sara Vaglini

Italia, Pontedera (PI)
www.instagram.com/saravaglini_

Sara Vaglini è nata a Pontedera nel 2000. Cresciuta in un ambiente ricco di stimoli, tra madre pittrice e padre orafo, si è diplomata con lode nel 2019, presso il liceo artistico F. Russoli di Cascina (PI) e durante la scuola ha esposto in piccole mostre locali. Attualmente sta concludendo il percorso accademico triennale in Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. La sua creatività si è influenzata dalla scultura azteca, all'oreficeria barocca fino alle fotografie di Mari Katayama o all'universo astratto di Jadé Fadojutimi. Nelle sue opere costruisce una narrazione e attraverso la composizione e il colore racconta la realtà che vive e le emozioni

che sente con l'intento di coinvolgere l'osservatore come quando si legge un libro o si ascolta un brano musicale.

Sara Vaglini was born in Pontedera in 2000. Raised in an environment full of stimuli, between a painter mother and a goldsmith father, she graduated with honors in 2019, at the F. Russoli artistic high school in Cascina (PI) and during the school years she exhibited in small local exhibitions. She is currently finishing her three-year academic career in Painting at the Academy of Fine Arts in Florence. Her creativity was influenced by Aztec sculpture, baroque goldsmithing and photographs by Mari Katayama or the abstract universe of Jadé Fadojutimi. In her works she builds a narrative and through composition and colour she tells the reality she lives and the emotions she feels with the intent of involving the observer as when reading a book or listening to a piece of music.



COMEL Industrie è un'azienda leader nell'attività di commercio e lavorazione di metalli semilavorati di alluminio che opera a Latina fin dal 1968. In oltre cinquant'anni ha sviluppato una forte esperienza nel campo del serramento in alluminio raggiungendo una posizione di assoluto primato. Nel 2012 istituisce il Premio COMEL all'interno di un percorso di solidarietà e partecipazione che, su base del tutto volontaria e con instancabile entusiasmo, passione, fermezza, l'azienda porta avanti da sempre in una sinergia tra prestazioni economiche, ambientali, sociali e culturali.

COMEL Industrie is a leading company in trading and processing aluminium semi-finished metals, which operates in the field since 1968. In over fifty years the company has developed a strong expertise in aluminium items, especially doors and windows, acquiring a leading position. In 2012 the company has established the COMEL Award within a path to of solidarity and participation. The company carries out this project on a completely voluntary basis and with an a renewed and tireless enthusiasm, passion and firmness, combining them with economic, environmental, social and cultural performances commitment.

COMEL Edizioni



Frame with your smartphone
this QR code to have access
to exclusive content.

COMEL Edizioni

ISBN 978-88-944511-4-6



9 788894 451146